

FILOSOFIA ITALIANA

_ Filosofia Italiana nasce nel 2005 su iniziativa di un gruppo di professori e giovani ricercatori inizialmente basati alla Sapienza – Università di Roma. Sin dall'inizio, la rivista si è proposta come una voce contro corrente rispetto all'interesse fortemente prevalente nel nostro Paese per la filosofia di lingua tedesca, inglese e francese. Né, per altro, voleva essere in alcun modo polemica riguardo a un fenomeno che è necessario considerare e capire. Più modestamente, ma con vera convinzione, i promotori consideravano molto importante che il patrimonio di idee, testi, riviste, dibattiti, riflessioni filosofiche di cui la storia italiana è ricca fosse non solo noto, ma conosciuto a fondo. La fiducia che implicitamente riponevano nel progetto era di contribuire a una coscienza intellettuale e civile più critica, più affinata, del panorama filosofico attuale. La speranza era anche che il contatto con una materia filosofica trascurata, ma non priva di valore, potesse servire a riallacciare dei fili, di prosecuzione o anche solo di confronto, con un passato che non è mai tale se non lo si è conosciuto, elaborato, trasformato.

A dodici anni dalla sua nascita, Filosofia Italiana si è confermata ed è, anzi, cresciuta come laboratorio di ricerca e riflessione non solo sui temi, ma sullo statuto stesso della tradizione filosofica in Italia, essendo riconosciuta come un punto di riferimento autorevole negli studi italiani. A tal proposito, convinzione della redazione è che il problema di una filosofia "italiana" resti ancora aperto: lo dimostra la variegata rinascita odierna dell'interesse scientifico per il pensiero nostrano. Tuttavia, il fatto che esista una filosofia in lingua italiana, radicata nelle vicende della nostra cultura, è appunto un fatto. Questo fatto, dove essere e pensiero (per usare due termini della tradizione metafisica) si tengono in reciproca tensione, è uno degli accessi possibili alla riflessione filosofica. Per noi, che abbiamo maestri e storia italiana, è quasi un passaggio obbligato – pur nella disseminazione e nella fuoriuscita dai confini italiani, che caratterizza sempre più il lavoro scientifico delle ultime generazioni di ricercatori.

_ filosofiaitaliana.redazione@gmail.com

DIRETTORE EDITORIALE

Massimiliano Biscuso
Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
(m.biscuso@iisf.it)

VICEDIRETTRICE

Stefania Pietroforte
Independent Researcher
(pietrofortestefania10@gmail.com)

CAPOREDATTRICE

Federica Pitillo
Università Federico II di Napoli
(federica.pitillo@gmail.com)

COORDINATORE REDAZIONALE

Ambrogio Garofano
Independent Researcher
(garofano.am@gmail.com)

REDAZIONE

Ludovica Boi
Università di Verona
(ludovica.boi@univr.it)
Francesco Pisano
Università di Firenze/Università di Wuppertal
(francesco.pisano@unifi.it)
Federico Rampinini
Università di Roma Tre
(federico.rampinini@uniroma3.it)
Jonathan Salina
Scuola Normale Superiore di Pisa
(jonathan.salina@sns.it)
Camilla Sclocco
ENS de Lyon – Laboratoire Triangle
(camilla.sclocco@ens-lyon.fr)

COMITATO SCIENTIFICO

Andreas Arndt
Humboldt Universität zu Berlin
(andreas.arndt.1@hu-berlin.de)
Joseph A. Buttigieg †
University of Notre Dame, Indiana, USA
Eugenio Canone
CNR – ILIESI, Roma
(eugenio.canone@iliesi.cnr.it)
Giuseppe Cantillo †
Università degli Studi di Napoli Federico II
(giuseppe.cantillo@unina.it)
Michele Ciliberto
Scuola Normale Superiore di Pisa
(michele.ciliberto@sns.it)
Roberto Esposito
Scuola Normale Superiore di Pisa
(roberto.esposito@sns.it)

János Kelemen
Università ELTE, Budapest
(jim218@t-online.hu)
Fabrizio Lomonaco
Università degli Studi di Napoli Federico II
(fabrizio.lomonaco@unina.it)
Marcello Mustè
Sapienza – Università di Roma
(marcello.muste@uniroma1.it)
Angelica Nuzzo
City University of New York
(anuzzo@gc.cuny.edu)
Wolfgang Röther
Universität Zürich
(wolfgang.rother@philos.zuh.ch)
Nuria Sánchez Madrid
Universidad Complutense, Madrid
(nuriasma@ucm.es)
Elena Pulcini †
Università di Firenze
(elenapulcini2@gmail.com)
Gennaro Sasso
Sapienza – Università di Roma
(gennarosasso@gmail.com)
Giuseppe Vacca
(gvacca@fondazionegramsci.org)
Mauro Visentin
Università degli Studi di Sassari
(maurovis@uniss.it)
Renata Viti Cavaliere
Università degli Studi di Napoli Federico II
(viti@unina.it)

_ DIRETTORE RESPONSABILE
Mario Sesti

ISSN 2611-3392 (testo stampato)
ISSN 2611-2892 (online)
Aut. Tribunale di Roma n. 14/2017 del 9/2/2017
Periodicità: semestrale
Tutti gli articoli sono sottoposti a peer review e/o a
doppia blind review
Dominio web: www.filosofia-italiana.net

Copyright © MMXXXIII

Aracne è un marchio editoriale di Adiuvaré S.r.l.

ISBN 979-12-218-0897-1

I edizione: 15 settembre 2023

Filosofia italiana

La filosofia del linguaggio nella cultura italiana del Novecento.
Figure e temi

XVIII, 1/2023

a cura di Stefano Gensini e Ilaria Tani

Classificazione Decimale Dewey:

195.05 (23.) FILOSOFIA OCCIDENTALE MODERNA. ITALIA. Pubblicazioni in serie

Indice

Giuseppe Cantillo. <i>In Memoriam</i>	7
Introduzione di Stefano Gensini e Ilaria Tani	9
_ INTERVISTA	
<i>Croce filosofo del linguaggio.</i> <i>Dialogo tra Fabrizia Giuliani e Marcello Mustè</i> a cura di Fabrizia Giuliani	15
_ SAGGI	
<i>Ancora su Gramsci e il Cours de linguistique générale</i> di Alessandro Carlucci	33
<i>Aspetti della filosofia del linguaggio in Antonino Pagliaro</i> di Stefano Gensini	49
<i>Storicismo e ricerca linguistica. La riflessione di Benvenuto Terracini</i> di Ilaria Tani	73
<i>L'idea di linguaggio di Giovanni Vailati</i> di Augusto Ponzio	95

<i>La semiotica del linguaggio di Ferruccio Rossi-Landi</i> di Cosimo Caputo	111
<i>Le origini della filosofia analitica del linguaggio in Italia</i> di Fabio Sterpetti	129
<i>Le basi linguistiche della Critica del gusto di Galvano Della Volpe</i> di Romeo Bufalo	151
<i>L'altro dell'immagine. Il linguaggio in Emilio Garroni, tra riflessione estetica e filosofia critica</i> di Dario Cecchi	171
<i>Tullio De Mauro. Una semiologia a base semantica</i> di Michela Tardella	187
<i>La semiotica filosofica di Umberto Eco: cultura, enciclopedia, interpretazione</i> di Stefano Traini	203
<i>La critica femminista al linguaggio neutro della teoria: Adriana Cavarero</i> di Olivia Guaraldo	219
Gli autori	235

Giuseppe Cantillo. *In memoriam*

la Redazione

Il 23 aprile 2023, all'età di ottantatré anni, è morto Giuseppe Cantillo, che siamo stati onorati di avere tra i membri del Comitato scientifico di «Filosofia italiana». Cantillo aveva insegnato per molti anni all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", dapprima filosofia teoretica e in seguito filosofia morale. In quell'Ateneo aveva ricoperto molti importanti incarichi e altri ne aveva assunti in altre istituzioni come, ad esempio, quello di Presidente della Consulta Nazionale di Filosofia, Presidente della Società italiana di filosofia morale (da lui fondata), Presidente della Società italiana Karl Jaspers.

Allievo di Aldo Masullo, Cantillo aveva sviluppato i suoi interessi filosofici confrontandosi con diversi autori della filosofia dell'Ottocento e del Novecento. Tra i primi, almeno in ordine cronologico, vi era stato lo Hegel della *Fenomenologia dello spirito* e degli scritti del periodo jenesse. Frutto di questo interesse fu l'edizione italiana della *Filosofia dello spirito jenesse* (1971) da lui curata, che stimolò nuovi studi e ricerche. I saggi raccolti in *Le forme dell'umano. Studi su Hegel* (1996) e *L'istinto della ragione. Logica vita diritto in Hegel* (2011), nonché la traduzione di G.A. Gabler, *Critica della coscienza. Introduzione alla Fenomenologia di Hegel* (1986), sono almeno un esempio, seppure non esaustivo, della sua produzione su Hegel.

Anche su Ernst Troeltsch Cantillo lavorò a lungo, sia curando l'edizione italiana di *Etica, religione e filosofia della storia* (1974), *Sull'essenza del mondo moderno* (1977) e, insieme a Fulvio Tessitore, *Lo storicismo e i suoi problemi* (1985-93), sia con la monografia *Ernst Troeltsch* (1979), che ebbe vasta risonanza. Dobbiamo, infine, ricordare lo studio di Karl Jaspers e citare almeno *Esistenza, ragione e trascendenza. Studi su Karl Jaspers* (2020) e *Introduzione a Jaspers* (2001), quest'ultimo scritto ri-

tenuto una sintesi d'importanza fondamentale per gli studi su Jaspers in Italia. Ma, oltre a questi grandi filosofi tedeschi, anche alcuni autori italiani meritavano l'attenzione di Cantillo: anzitutto Abbagnano, di cui nel 2008 ripubblicò il saggio giovanile *Le sorgenti irrazionali del pensiero* del 1923; ma soprattutto Rosmini, al quale dedicò *Persona e società tra etica e teodicea sociale. Saggio su Rosmini* (1999).

Alimentata da così ricchi contatti, la tensione tra storicità e senso dell'essere costituiva per Cantillo il luogo teoretico della ricerca della verità, di una verità che non gli appariva come fondamento metafisico, e tuttavia comunque fondamento, "fondamento nascosto", come recitava il titolo di un libro dedicato a Masullo. Dall'empirico, dallo storico, costitutivamente limitato, la filosofia doveva essere capace di sollevarsi, di trascendere, per rintracciare il senso dell'essere. Questo senso Cantillo lo riconosceva appartenente al mondo umano, ma non empirico; piuttosto invece a quella comunità che va oltre l'individuo e con la quale è necessario entrare in contatto se ci si vuole salvare dalla reclusione egoistica. Il mondo umano, che è presente come valore e che è il fondamento nascosto eppure non disconoscibile dell'esistenza.